

**SCHEDA ATN  
ANALISI TECNICO NORMATIVA**

**Disegno di Legge “Regione Campania Casa di Vetro - Legge annuale di semplificazione per il 2017”**

<u>SEZIONI</u>	<u>CONTENUTI</u>
<p><i>1) Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento dell'Unione Europea e con l'ordinamento internazionale</i></p>	<p>La proposta regionale si pone in linea con i principi sanciti nella Raccomandazione del Consiglio dell'OCSE del 9 marzo 1995 e con la politica UE in tema di “<i>Better regulation</i>” e “<i>Smart regulation</i>”, ed in particolare con il nuovo pacchetto “Legiferare meglio” COM(2015)215 adottato dalla Commissione a maggio 2015.</p> <p>Infatti l'intervento normativo contiene misure volte a garantire la semplificazione e la trasparenza delle attività e dei procedimenti della Pubblica amministrazione regionale che, in coerenza con le normative UE, consentono di ridurre gli oneri amministrativi gravanti su imprese e cittadini. Tra queste si citano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ le misure di razionalizzazione che impattano in maniera positiva sull'organizzazione regionale (di cui al titolo I);</li> <li>➤ le misure di trasparenza e di garanzia del diritto d'accesso (di cui al titolo II);</li> <li>➤ le misure di semplificazione in materia di distribuzione commerciale, di gestione e alienazione dei beni regionali, di economia circolare e bioeconomia e di garanzia dei servizi di supporto a minori in condizioni di svantaggio (di cui al titolo III).</li> </ul>
<p><i>2) Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali e con il quadro normativo nazionale</i></p>	<p>A seguito della Riforma del Titolo V della Costituzione, le politiche di semplificazione normativa sono diventate un obiettivo comune che coinvolge Stato e Regioni. In particolar modo nelle materie di competenza residuale e concorrente, le Regioni governano i processi di semplificazione delle procedure amministrative e di riordino normativo.</p> <p>Per quanto concerne il quadro normativo nazionale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 28 novembre 2005, n. 246 (Semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005), è stato sottoscritto in sede di Conferenza Unificata il 29 marzo 2007, un accordo tra Stato e Regioni nel quale sono stati individuati principi, metodi, criteri e strumenti comuni per il perseguimento della qualità della regolamentazione statale e regionale, in armonia con i principi generali stabiliti dalle leggi di semplificazione. Si segnalano anche gli articoli 7 e 8 della legge 11 novembre 2011, n. 180, riguardanti, rispettivamente, la riduzione e trasparenza degli adempimenti amministrativi a carico di cittadini e imprese e la compensazione degli oneri regolatori, informativi e amministrativi.</p> <p>La proposta di intervento si pone in linea con le citate disposizioni costituzionali e con il quadro normativo nazionale introducendo nell'ordinamento regionale ulteriori misure di semplificazione normativa e amministrativa e una riduzione degli oneri burocratici a carico dei cittadini ed imprese e proseguendo il percorso di semplificazione avviato con i disegni di legge annuali di semplificazione per il 2015 e per il 2016 (ora leggi regionali 14 ottobre 2015 n. 11 e 8 agosto 2016 n. 22).</p>

<p>3) <i>Analisi della compatibilità dell'intervento con lo Statuto regionale</i></p>	<p>L'intervento normativo si pone in conformità con lo Statuto regionale, ed in particolare con gli articoli 1 (Principi fondamentali), 11 (Partecipazione e pubblicità), e 65 (Procedimento amministrativo e diritto di accesso).</p> <p>L'articolo 1, infatti, stabilisce tra gli altri principi che la Regione Campania deve garantire la partecipazione democratica di tutti i cittadini e le cittadine, degli enti, delle associazioni, delle formazioni sociali e delle istituzioni territoriali alla determinazione ed attuazione dell'indirizzo politico regionale.</p> <p>L'articolo 11 stabilisce che le attività legislative e amministrative della Regione sono informate ai principi della trasparenza e della partecipazione dei cittadini, delle formazioni sociali, delle autonomie funzionali, degli enti e delle associazioni. Ai fini della piena applicazione delle suddette norme, i poteri e le attività regionali sono esercitati con la più ampia pubblicità per consentire la massima diffusione delle informazioni, degli atti e dei documenti.</p> <p>L'articolo 65 prevede che la legge regionale disciplina il procedimento amministrativo nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento. Gli atti dell'amministrazione regionale sono pubblici. I cittadini, singoli o associati, hanno diritto di prendere visione e di estrarre copia degli atti amministrativi e dei documenti della Regione, secondo le modalità previste dalla legge.</p>
<p>4) <i>Incidenza e coordinamento delle norme proposte con le leggi e i regolamenti vigenti della Regione e degli enti locali</i></p>	<p>Il disegno di legge interviene in maniera specifica e puntuale su 8 leggi regionali, novellandone alcune disposizioni, ovvero la:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ L.R. 14 ottobre 2015, n. 11 (Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa. Legge annuale di semplificazione 2015);</li> <li>➤ L.R. 19 gennaio 2009, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione Campania - Legge finanziaria 2009);</li> <li>➤ L.R. 2 agosto 1982, n. 41 (Associazioni professionali dei coltivatori diretti e dei loro istituti di patronato - Concessione di contributi ordinari annuali);</li> <li>➤ L.R. 23 dicembre 2013, n. 17 (Norme per l'esercizio della pesca, la tutela, la protezione e l'incremento della fauna ittica in tutte le acque interne della Regione Campania);</li> <li>➤ L.R. 9 gennaio 2014, n. 1 (Nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale);</li> <li>➤ L.R. 3 novembre 1993 n. 38 (Disciplina dei beni regionali);</li> <li>➤ L.R. 23 ottobre 2007, n. 11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328).</li> </ul>
<p>5) <i>Verifica del possibile utilizzo di strumenti di semplificazione normativa</i></p>	<p>L'intervento normativo prevede l'utilizzo delle seguenti misure di semplificazione normativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ l'agenda per la semplificazione;</li> <li>➤ il meccanismo del taglia-leggi;</li> <li>➤ la clausola di semplificazione permanente "One-In, One-Out (OIOO) Methodology";</li> <li>➤ la disciplina della conferenza dei servizi interna regionale;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ l'adozione della SCIA in materia di distribuzione commerciale.</li> </ul> <p>L'intervento normativo non comporta effetti di rilegificazione.</p>
6) <i>Verifica dell'esistenza di disegni di legge vertenti su materia analoga all'esame del Consiglio regionale e relativo iter</i>	Attualmente non sono all'esame del Consiglio regionale disegni di legge vertenti su materia analoga.
7) <i>Indicazione delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto</i>	Non risultano indicazioni giurisprudenziali, né giudizi pendenti su medesimo o analogo oggetto.
8) <i>Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi</i>	<p>L'intervento normativo prevede l'adozione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ un disegno di legge che individua le disposizioni legislative regionali delle quali si ritiene indispensabile la permanenza in vigore e che non rientrano quindi nel meccanismo del taglia-leggi (articolo 3);</li> <li>➤ un decreto del Presidente della Giunta regionale per definire la Carta etica dei decisori politici regionali (articolo 6);</li> <li>➤ una delibera di Giunta regionale con cui sono individuate modalità e tempi di intervento per rendere effettivi i diritti della cittadinanza digitale (articolo 7);</li> <li>➤ un disegno di legge volto a riordinare la normativa regionale vigente in materia di economia circolare e bioeconomia (articolo 14);</li> <li>➤ una delibera di Giunta con cui viene adottato un disciplinare contenente le modalità d'uso particolare dei beni demaniali e patrimoniali, le modalità di procedura per la tutela dei beni del demanio regionale, ecc. (articolo 18);</li> <li>➤ il piano di alienazione e valorizzazione dei beni immobiliari (articolo 18).</li> </ul>
9) <i>Impatto sul bilancio regionale e oneri burocratici</i>	Dall'attuazione della proposta normativa non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione. La proposta contiene, infatti, solo misure di semplificazione a costo zero.